

Procedura d'infrazione 2007/2195: rifiuti in Campania

La Commissione europea ha avviato il 27 giugno 2007 una procedura di infrazione relativamente alla gestione dei rifiuti in Campania, contestando all'Italia la violazione degli obblighi imposti dagli articoli 4 e 5 della Direttiva 2006/12/CE sui rifiuti ¹.

Il 19 luglio, prima ancora della risposta italiana alla lettera di messa in mora, una delegazione della Commissione ha effettuato, su invito del Sottosegretario alla Presidenza Enrico Letta, un sopralluogo in Campania, per valutare in loco la situazione di emergenza all'origine della procedura d'infrazione.

Il 2 agosto è stata trasmessa alla Commissione la lettera di risposta alla lettera di messa in mora. Dopo un rapido riepilogo delle ragioni che hanno portato alla situazione di emergenza attuale, la risposta del Ministero dell'Ambiente forniva informazioni sullo stato di allestimento delle quattro discariche indicate dal Decreto Legge dell'11 maggio 2007 n. 61 (convertito in Legge 5 luglio 2007 n. 87) per far fronte in via straordinaria all'emergenza rifiuti nella Regione.

A seguito della risposta del 2 agosto e del sopralluogo del 19 luglio, la Commissione europea, con lettera di messa in mora complementare del 17 ottobre, ha ritenuto opportuno riformulare le censure rivolte al nostro Paese,

¹ La direttiva-quadro sui rifiuti 2006/12/CE, entrata in vigore il 17 maggio 2006, sostituisce e codifica la direttiva 75/442/CEE (rifiuti), la direttiva 91/689/CEE (rifiuti pericolosi) e 94/62/CEE (imballaggi e rifiuti da imballaggi) a suo tempo introdotte nell'ordinamento italiano con d. leg.vo 5 febbraio 1997, n.22 (decreto Ronchi).

Secondo l'art. 4, "1. *Gli Stati membri adottano le misure necessarie per assicurare che i rifiuti siano recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e in particolare:*

- a) senza creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;*
- b) senza causare inconvenienti da rumori od odori;*
- c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse.*

2. *Gli Stati membri adottano le misure necessarie per vietare l'abbandono, lo scarico e lo smaltimento incontrollato dei rifiuti*".

Dal canto suo, l'art. 5 stabilisce che "1. *Gli Stati membri, di concerto con altri Stati membri qualora ciò risulti necessario od opportuno, adottano le misure appropriate per la creazione di una rete integrata di smaltimento, che tenga conto delle tecnologie più perfezionate a disposizione che non comportino costi eccessivi. Questa rete deve consentire alla Comunità nel suo insieme di raggiungere l'autosufficienza in materia di smaltimento dei rifiuti e ai singoli Stati membri di mirare al conseguimento di tale obiettivo, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti.*

2. *Tale rete deve permettere lo smaltimento dei rifiuti in uno degli impianti appropriati più vicini, grazie all'utilizzazione dei metodi e delle tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica*".

fornendo un giudizio positivo sull'adozione, nell'emergenza, del decreto legge 61/2007, ma ribadendo nel contempo l'importanza fondamentale dell'adozione ed attuazione di un nuovo Piano di gestione dei rifiuti rispetto a quello del 1997, tale da consentire, alla luce della gravità della situazione determinatasi, un efficace sistema di raccolta, trattamento e smaltimento nel rispetto della direttiva rifiuti.

Con nota del 21 dicembre, l'Italia ha dato risposta alla messa in mora complementare, trasmettendo formalmente alla Commissione il nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti solidi urbani (RSU) per la Campania.

Nella risposta del 21 dicembre, sono stati inoltre precisati i passaggi procedurali necessari per la definitiva adozione del nuovo Piano ed è stato fornito un aggiornamento della situazione, assumendo l'impegno ad effettuare, come richiesto dalla Commissione stessa, una regolare attività di reporting sull'attuazione del Piano.

Di fronte all'aggravarsi della situazione durante le feste di fine anno, il Presidente del Consiglio, con Ordinanza dell'11 gennaio 2008, ha deciso di affidare le funzioni di Commissario Straordinario per l'emergenza rifiuti al Prefetto Gianni De Gennaro al quale è stato affiancato, con il ruolo di vicario, il Generale di divisione Franco Giannini.